Povero Sanremo sempre più Fantastico

GIANNI BORGNA

Il copione è quello di sempre. Carte bollate, denunce, ricorsi alla magistratura. Ancora una volta, a quattro mesi esatti dalla data prestabilita (28 febbraio-1/2/3 marzo), il Festival di Sanremo è nell'occhio del ciclone e rischia di saltare. Anche se è facile prevedere che all'ultimo momento tutto, ancora una volta, finirà, è proprio il caso di dire, nelle proverbiali mille bolle blu.

Che le procedure di assegnazione della rassegna fossero tutt'altro che cristalline era noto da tempo. Se il titolare del marchio è il Comune, allora un eventuale affidamento a terzi (tecnicamente inevitabile) non può che avvenire in base a un regolare concorso pubblico. In tempi di *glasnost* è veramente il minimo che si possa chiedere.

E invece tutti sanno come sono andate le cose. Pur in presenza di cinque candidature (peraltro anch'esse ufficiose), e di cinque programmi assai diversi tra loro, un anno fa, alla scadenza del contratto con la Publispei, non ci fu al Comune di Sanremo non dico una vera gara ma neanche una parvenza di dibattito. Tutto era già deciso in partenza. Il sindaco della cittadina ligure fu convocato a Roma di gran carriera e lì gli fu notificato il nome del successore. Una procedura a dir poco singolare, come noi comunisti – ben prima che Franco Catullè, uno dei candidati, ricorresse al Tar della Liguria (che in questi giorni gli ha dato ragione annullando la delibera comunale) – non mancammo immediatamente di denunciare in tutte le sedi.

Si sa quale fu la risposta. Siete degli ingenui, ci dissero, perché non capite o fingete di non capire che, al di là dei formalismi, da tempo la patria potestà sul festival l'esercita la Rai. Il che potrebbe anche essere (e sappiamo che in origine lo era), ma a patto che lo si dica chiaramente evitando di creare le solite situazioni all'italiana, con una confusione di ruoli che finisce col danneggiare tutti.

È vero. Il festival ormai è tutto tranne che una rassegna della canzone italiana. Non serve a promuovere la nostra musica e non serve più neanche ai discografici. Serve solo alla Rai, che lo ha trasformato in una delle «dirette» di maggior ascolto, in un *Super-Fantastico* della durata di quattro giorni. E serve agli artisti stranieri che vedono in esso una insperata occasione di promozione sul nostro mercato.

Paradossalmente proprio Adriano Aragozzini, il contestatissimo neo-patron, era parso consapevole di questa incongruenza. E aveva proprio nei giorni scorsi proposto una serie di modifiche (ripristino dell'orchestra e conseguente eliminazione del *playback*, abolizione del Totip per le votazioni e ricorso a giurie maggiormente qualificate e rappresentative degli odierni gusti musicali, ricorso ai cantanti stranieri solo come supporto a quelli italiani in gara, un po' come avveniva negli anni Sessanta) che parevano voler recepire almeno in parte quanto in questi anni richiesto a gran voce da tutti gli appassionati del settore. Ed è probabile che il polverone di questi giorni farà rientrare anche questi primi timidi accenni di riforma.

Ad ogni modo una cosa è certa: o il festival saprà rinnovare la sua formula e tornare ad essere, se non uno specchio del nostro costume, almeno uno specchio delle attuali tendenze musicali o il suo declino sarà inevitabile. Per come si sono messe le cose, è persino difficile, oggi come oggi, dire quale delle due ipotesi sia preferibile.

Da domani su Raiuno il classico appuntamento del lunedì con il grande cinema cambia formula

«Testimonianze dirette storie vere e reportage prima e dopo la fiction Vietati solo i dibattiti»

Metti un Biagi nel film

Da domani al classico appuntamento del lunedì col cinema di Raiuno (appuntamento che dura da ben ventidue anni!) troveremo Enzo Biagi. Con il ciclo *Terre lontane* il giornalista ci porterà sui luoghi descritti da 7 grandi film per ritrovare la realtà narrata, o magari scoprire la sua faccia nascosta. Si comincia con *Rambo II*, per andare a vedere chi erano e chi sono oggi i marines della «sporca guerra».

MARIA NOVELLA OPPO

Sylvester Stallone in «Rambo 2», in onda domani. A destra, Biagi

No, il dibattito no! Come dice Nanni Moretti e pratica Enzo Biagi con la sua nuova trasmissione *Terre lontane*, che presenta un film preceduto e seguito appunto, non da un dibattito, ma da una serie di testimonianze, situazioni, vicende umane. Si comincia domani sra con *Rambo II* e si prosegue con altri titoli di richiamo, ma quasi tutti già passati in tv. Segno, forse, che, per «tenere» al suo livello di primato la serata cinematografica di lunedì, Raiuno chiama in soccorso il calibro di Biagi, il giornalista italiano più popolare. E c'è da credere che non sia una mossa sbagliata. Biagi, da parte sua, ha già girato e sta ancora girando il mondo, per andare a sentire voci parallele a quelle dei film, storie che si aggiungano a quella narrata, per dimostrare, magari, che la realtà spesso supera la fantasia. *Terre lontane* è un titolo romantico, fascinoso ed evocativo di altri tempi in cui si andava alla scoperta del mondo. Ora proprio la tv ha reso il mondo vicino e Biagi, in particolare, è un viaggiatore elettronico tra i più veloci.

Farà in tempo a vedere e goderai qualcosa nei posti dove arriva?

Veramente no. Sono uno che ha collezionato soprattutto storie di uomini, più che ricordi di paesaggi. Sono un po' come un bersagliere: il mio tempo è tutto scandito da appuntamenti e da aerei. Storie romantiche le sento raccontare solo dai fotoreporter. A me non capita mai niente: ho una faccia che ispira solo confidenza. Quelli che incontro in viaggio cercano sempre di raccontarmi tutto...

Ecco, lei che per lavoro raccoglie tante testimonianze, nella vita è ugualmente un buon ascoltatore?

Nella vita faccio fatica ad ascoltare. Tenderei piuttosto a riassumere. Anche perché c'è gente molto noiosa. Come quelli che dicono: parlo molto con mio figlio... povero figlio.

Lei è felice?

La mia vita è stata quella che io volevo. Alle mie figlie ho insegnato una poesia di Trilussa che recita: tutto sommato la felicità è una piccola cosa. Mi ricordo quell'episodio stupendo di *Otto e mezzo*, il vescovo che domanda al protagonista: ma chi te l'ha detto che hai diritto di essere felice?».

Quando viaggia allora la natura, gli animali non le interessano?

Mi piace andare nel bosco dalle mie parti. Ci ho portato la mia nipotina, ma vorrei conoscere bene le piante come mia moglie. Sono entrato anche in un bosco di sequoie: è come entrare in una cattedrale. Capita, sì, di fare anche qualche cosa da turisti. Andando adesso in America sono passato su una riserva indiana in elicottero e ho visto un recinto dove tengono gli ultimi bisonti. Non sono voluto andare a disturbarli: hanno avuto già i loro guai.

Scopre più motivi per scandalizzarsi in Italia o all'estero?

I fatti di casa mia mi toccano di più. La cosa che mi colpisce di più però è l'indifferenza. Capisco i peccatori, ma non i peccatori senza passione.

Ora, non le sembra scandaloso che in attesa dei risultati delle elezioni capitoline tutto sia stato congelato per mesi, e adesso cominci la danza delle nomine in enti, imprese e perfino al festival di Sanremo?

È come la tombola dei salesiani. Tutto può cadere, ma non Gigi Marzullo.

Che cosa pensa della lottizzazione?

È una cosa indecente in sé. Non perché sia una colpa avere una tessera, ma perché altera ogni classifica di valori.

Torniamo a «Terre lontane»...

Terre lontane, programma vicino. Mi hanno proposto dei titoli e io faccio dei reportage sul tema trattato dal film, cercando anche di vederne altre versioni. Non c'è dibattito e non c'è studio. Mi si vede già sul posto, per qualche minuto prima del film e poi dopo la conclusione. Per il primo titolo, che è *Rambo 2*, racconto le storie dei bambini nati durante la guerra del Vietnam, degli ex marine che cercano i loro figli e dei figli che cercano i loro padri. Per il fim di Konchalovskij *A trenta secondi dalla fine* ho visitato un penitenziario dove ragazzi con una pena minore ai quattro anni affrontano quella che chiamano la prova di redenzione. è un inferno alla *Ufficiale e gentiluomo*. Per *Mission* invece mi preparo a partire per l'Amazzonia, dove incontrerò un prete che vive con gli indigeni.

Insomma continua la sua collezione di uomini, in attesa di tornare in tv a gennaio con un nuovo settimanale? Come sarà?

Il titolo è *24 ore* e saranno nove puntate. Non costruite sui fatti della settimana, ma su una situazione, una storia, un punto di osservazione. Ci sarà il pubblico in studio e potrà rivolgere domande alle persone coinvolte.

Che cos'è? Un cedimento nei confronti della cosiddetta tv-verità?

Che cos'è la tv-verità? È andare con le telecamere sulla macchina dei pompieri che vanno a spegnere l'incendio? La verità è dire chi ha appiccato l'incendio.

Ancora Tokio Ballet alla Scala

Sigfrido alla giapponese

MARINELLA GUATTERINI

MILANO Si è riempita la Scala per il trittico «moderno» del Tokio Ballet, due coreografie di Maurice Béjart e una notà di John Neumeier. Qualcuno ha subito insinuato che ormai i balletti contemporanei richiamano più dei titoli antichi, come *La Sylphide*, che in effetti i giapponesi hanno ripercorso, tre sere fa, a platea semivuota. Non si dovrebbe sottovalutare, però, la memoria del pubblico. Già nel 1986, e sempre alla Scala, il Tokio Ballet dimostrò di sapersi districare meglio nel repertorio contemporaneo. Qui, il complesso perde quella precisione inamidata che può disturbare, talvolta perde perfino la precisione, ma a favore dell'espressività.

Palesemente vivace è, nel nuovo trittico, la resa di *Seven Haiku of the Moon*. Per questi suoi *Sette Haiku della Luna*, John Neumeier si è ispirato all'*Haiku*, una speciale forma di poesia lirica giapponese, brevissima, ma densa di immagini. La sua composizione, al contrario, si attarda in preziosissime e elaborate costruzioni plastiche che hanno lo scopo di imbandire, per un largo insieme di danzatori, un sogno azzurro e malinconico, virato dagli umori instabili della Luna.

Un ragazzo appare sopra una barca; alla fine del balletto la barca comparirà sul fondo della scena. È il compimento di un viaggio e insieme l'esaurirsi di una serie di visioni cangianti, corrispondenti ad altrettanti stati d'animo. Bellissimo è l'inizio, quando un mare di danzatori fluttuanti viene interrotto da un concreto e brioso gioco di palla condotto da squisite fanciulle in arancione. Poi subentra l'amore; la stretta di coppie che si isolano via via sempre più dall'insieme del gruppo. Anche il barcaiolo coltiva un suo idillio. Si proietta nell'immagine eroica di un alter ego bianco come Sigfrido, alla ricerca di una vaga chimera femminile persa nell'aldilà e momentaneamente ritrovata sopra una musica che non nasconde larghezze wagneriane. Eppure il balletto era partito sulle note di Bach. Ma il coreografo Neumeier le ha sapute interrompere con i sette *Haiku* rigorosamente scanditi in giapponese e amalgamare ai suoni di Arvo Pärt (compositore estone di scuola dodecafonica) dimostrando, anche nella scelta musicale, una notevole chiarezza di intenti.

Béjart, invece, per *Bugaku*, il balletto che apre il trittico, si è accontentato della musica assai monotona di Toshiro Mayuzumi. Come già in *The Kabuki*, creato anch'esso su misura del Tokio Ballet, il coreografo ha mescolato scorci tradizionali e immagini contemporanee. Alcuni danzatori, agghindati come giocatori di foot ball americano, si contrappongono a ballerini in calzamaglia color carne e delicatissime figure di donne in abiti sontuosi: kimono rossi, manti bianchi. È uno specchio che passa di mano in mano. Si parla d'amore. Ancora una volta dell'incontro di una coppia originaria. Ma l'insieme appare farraginoso, poiché le allusioni all'*Hashiri Mai*, ovvero quelle particolari «danze della corsa» che nell'antica forma di teatro Bugaku prevedono danzatori con maschere grottesche e competizioni in scena, non legittimano del tutto la scelta degli infagottati giocatori americani. Soprattutto l'antagonismo con gli altri protagonisti del balletto appare più una trovata ad effetto che non una necessità espressiva.

Fortunatamente Béjart si riscatta alla fine con il suo stavillante *Uccello di fuoco*, balletto che riempie la musica di Stravinskij di veri significati. L'uccello di fuoco che muore e risorge come l'araba fenice non ha più nulla a che vedere con la fiaba russa. È lo spirito rivoluzionario che momentaneamente cede e poi trionfa. È anche un bravissimo danzatore, Naoki Takagishi, che lascia debordare l'entusiasmo del pubblico e sancisce il successo caldo della serata.

RAIUNO

- **7.00 LA SCIABOLA DEL DISONORE.** Film con Chuck Connors, Robert Lansing; regia di Bernard McEveety
- **8.40 APEMAIA.** Cartoni animati
- **9.15 IL MONDO DI QUARK.** «I segreti degli animali» a cura di Piero Angela
- **10.00 LINEA VERDE** di Fazzuoli
- **11.00 SANTA MESSA**
- **11.55 PAROLA E VITA.** Le notizie
- **12.15 LINEA VERDE.** (2ª parte)
- **13.00 TG L'UNA.** Di Adriana Tanzini
- **13.30 TELEGIORNALE**
- **13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE**
- **14.00 DOMENICA IN...** Varietà con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni
- **14.20- 16.20-18.20 NOTIZIE SPORTIVE**
- **16.15 CALCIO 30° MINUTO**
- **16.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE**
- **20.00 TELEGIORNALE**
- **20.30 E SE POI SE NE VANNO?** Sceneggiato con Virna Lisi, Turi Ferro, Catherine Spaak. Regia di Giorgio Capitani (2ª ed ultima)
- **22.05 LA DOMENICA SPORTIVA**
- **24.00 TG NOTTE. CHE TEMPO FA**
- **0.10 TENNIS.** Open de la Ville

RAIDUE

- **4.20 AUTOMOBILISMO.** G.P. Australia
- **6.30 DUE RULLI DI COMICITÀ**
- **7.00 SILVERHAWKS.** Cartoni animati
- **8.25 L'ASCESA DELLA FAMIGLIA HARDY.** Film di G.B. Seitz
- **9.45 LA NOTTE.** Spettacolo di danza
- **10.45 L'ISOLA DI CORALLO.** Film con Humphrey Bogart. Regia di John Huston
- **12.25 PIÙ SANI, PIÙ BELLI**
- **13.00 TG2 ORE TREDICI**
- **13.20 TG2 LO SPORT**
- **13.30 TG2 NONSOLONERO**
- **13.45 IL MONDO È PIENO DI PAPÀ.** Film con Sandra Dee. Regia di Peter Tewksbury
- **15.15 CALCIO 45° MINUTO**
- **15.25 TIRAMISU.** Di G. Nicotra
- **16.30 TG2 LO SPORT.** Atletica leggera: Maratona (da New York). Automobilismo: Gran Premio Australia F1
- **18.50 CALCIO.** Serie A
- **19.45 TG2 TELEGIORNALE**
- **20.00 TG2.** Domenica sprint
- **20.30 I COSPIRATORI.** Film con Richard Harris, Sean Connery. Regia di Martin Ritt
- **22.35 TG2 STASERA**
- **22.35 MIXER NEL MONDO**
- **23.35 SORGENTE DI VITA**
- **0.05 DSE: L'AQUILONE**
- **1.05 PREMIO TENCO '88**

RAITRE

- **10.55 VITA COL NONNO.** Telefilm
- **11.45 TOPPER - UNA BIONDA IN PARADISO.** Film con Joan Blondell. Regia di Roy Del Ruth
- **13.10 PROFESSIONE PERICOLO.** Telefilm
- **14.00 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **14.10 SCHEGGE**
- **14.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE.** Varietà con Piero Chiambretti
- **16.30 OMBRE MALESI.** Film di B. Davis, H. Mashall. Regia di W. Wyler
- **18.10 SCHEGGE**
- **18.35 DOMENICA GOL**
- **19.00 TELEGIORNALE**
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **19.45 SPORT REGIONE**
- **20.00 CALCIO.** Serie B
- **20.30 CHI L'HA VISTO?.** Programma condotto da Donatella Raffoni e Luigi Di Majo. Regia di E. Macchi
- **23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **23.10 TG3 NOTTE**
- **23.25 RAI REGIONE.** Calcio

«Quel certo non so che» (Rete4, ore 20,30)

TMC

- **10.45 JUKE BOX.** (Replica)
- **11.15 IL GRANDE TENNIS**
- **15.45 RUGBY.** Tournée dei British Lions in Oceania
- **18.15 PALLANUOTO.** Coppa delle Coppe: Spalato-Sisley Pescara (in diretta)
- **20.30 A TUTTO CAMPO**
- **22.15 CALCIO.** Campionato inglese: Liverpool-Tottenham
- **23.45 FISH EYE.** Obiettivo pesca

TMC MONTECARLO

- **12.15 DOMENICA MONTECARLO.** «Automobilismo: G.P. d'Australia F1
- **14.30 TENNIS.** Torneo Open
- **17.00 PALLAVOLO.**
- **19.00 I MISTERI DI NANCY DREW.** Telefilm
- **20.30 TI RICORDI DI DOLLY BELL?** Film
- **22.30 PIANETA AZZURRO**
- **24.00 LA LEGGENDA DI LLARIOQUB** Film di Andrew Sinclair

CANALE 5

- **9.15 IL GRANDE GOLF.** (Replica)
- **10.00 BLOCK NOTES.** Attualità
- **10.30 IL GIRASOLE.** Attualità
- **11.15 CAMMINA, CAMMINA.** Rubrica
- **11.50 SEMPRE BELLE.** Rubrica
- **12.00 RIVEDIAMOLI.** Varietà
- **13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW**
- **14.00 LE VOCI BIANCHE.** Film con Paolo Ferrari, Anouk Aimée. Regia di P. Festa Campanile
- **16.30 NONSOLOMODA.** Varietà
- **17.00 ANTEPRIMA.** Con F. Pierobon
- **17.30 OVIDIO.** Telefilm
- **18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO!**
- **19.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.** Quiz
- **20.30 GREYSTOKE- LA LEGGENDA DI TARZAN, IL SIGNORE DELLE SCIMMIE.** Film con Christopher Lambert Regia di Hugh Hudson
- **23.00 CHIC.** Il fascino discreto del successo
- **23.30 NONSOLOMODA.** Varietà
- **24.00 ITALIA DOMANDA.** Attualità
- **1.00 IL GRANDE GOLF.** «Dunhill Cup»
- **2.00 PETROCELLI.** Telefilm

RETE 4

- **7.00 BIM BUM BAM.** Varietà
- **10.30 STARMAN.** Telefilm
- **11.25 L'UOMO DI ATLANTIDE.** Telefilm
- **12.20 GUIDA AL CAMPIONATO**
- **12.30 GRAND PRIX.** Con A. De Adamich
- **14.00 SEMPREPIÙTELEVIGGIÙ.** Sintesi delle puntate trasmesse durante la settimana
- **15.30 ROBIN HOOD.** Telefilm
- **16.00 BIM BUM BAM.** Varietà
- **18.00 IL CACCIATORE DI OMBRE.** Telefilm «Organi riciclati» con Trevor Eve
- **19.00 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 EMILIO.** Varietà con Gaspare e Zuzzurro. Regia di Beppe Recchia
- **22.15 COLLETTI BIANCHI.** Telefilm
- **23.35 ROCK A MEZZANOTTE**
- **0.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI.** Telefilm con Lee Majors
- **1.45 STAR TREK.** Telefilm

CANALE 5

- **8.30 LA GRANDE VALLATA.** Telefilm
- **9.30 PAPÀ GORIOT.** Film
- **12.15 PARLAMENTO IN.** Con C. Buonamici
- **13.00 CIAO CIAO** Varietà
- **16.00 SCERIFFO A NEW YORK.** Telefilm
- **17.30 MARCUS WELBY M.D.** Telefilm
- **18.30 CARMEN JONES.** Film con Dorothy Dandridge. Regia di Otto L. Preminger
- **20.30 QUEL CERTO NON SO CHE.** Film con Doris Day, James Garner. Regia di N. Jewison
- **22.30 REPORTAGE.** Attualità
- **23.00 CONTO FINALE.** Film di Richard Bohringer. Regia di Denis Amar
- **0.44 AMANTI PERDUTI.** Film di M. Carné

ITALIA 7

- **13.45 LE NOTTI LADRE.** Film
- **15.30 LA TERRA DEI GIGANTI**
- **16.30 BANACEK.** Telefilm
- **18.30 BUCK ROGERS.** Telefilm
- **19.30 COVER UP.** Telefilm
- **20.30 MATRIMONIO CON VIZIETTO.** Film con U. Tognazzi
- **22.25 COLPO GROSSO.** Quiz
- **23.50 UNA SARA PER LO SCERIFFO.** Film di M. Caiano

ODEON

- **10.30 ANTEPRIMA GOL.**
- **13.30 GALACTICA.** Telefilm
- **14.30 VIVA TOTÒ.** Film
- **17.00 L'UOMO DELLA CAMERA 22.** Film di Heniz Schirk
- **19.30 GLI AMORI DI NAPOLEONE**
- **20.30 ELIMINATORS.** Film
- **22.30 CORSA NEL TEMPO.** Film

VIDEOMUSIC

- **7.00 CORN FLAKES**
- **11.30 ON THE AIR**
- **13.30 PAUL SIMON.** Concerto
- **14.30 ROVING REPORT**
- **15.00 ROCKIN' SUNDAY**
- **1.00 NOTTE ROCK**

TELE MONTE CARLO

- **18.30 ANGIE.** Telefilm
- **19.00 MOVIN'ON.** Telefilm
- **20.00 ROBIN HOOD E I PIRATI.** Film

RETE A

- **14.00 NATALIE.** Telenovela
- **17.30 VICTORIA.** Telenovela
- **19.30 VENTI RIBELLI.** Telenovela
- **20.25 VICTORIA.** Telenovela
- **21.15 NATALIE.** Telenovela
- **22.00 LA MIA VITA PER TE.** Teleromanzo con Angelica Aragon

CINQUESTELLE

- **11.00 INFORMAZIONI**
- **14.00 POMERIGGIO INSIEME**
- **16.30 ATTUALITÀ SPORTIVA**
- **19.30 TELEGIORNALE**
- **20.30 I DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO.** Film con F. Nero
- **22.30 NOTTE CON 5 STELLE**

RADIO

RADIOGIORNALI. GR1. 8; 10.18; 13; 19; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.23; 19.30; 22.30. GR3: 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 18.25; 20.45.

RADIOUNO. Onda verde: 6.56, 7.56, 10.57, 12.56, 18.56, 20.57, 21.25, 23.20. 6 Il guastafeste, 9.30 Santa Messa, 10.19 Radiouno '90; 14.30 Carta Bianca Stereo, 15.20 Tutto il calcio minuto per minuto, 20.30 Stagione lirica: L'Arlesiana. Musiche di Francesco Cilea.

RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 18.27, 19.26, 22.27. 6 A.A.A. cultura cercasi, 8.45 I maghi della fabbrica dei sogni, 12.45 Hit parade, 14.30 Domenica sport, 20 L'oro della musica, 21 Strani i ricordi, 22.50 Buonanotte Europa.

RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 Preludio, 8.30-10.30 Concerto del mattino, 13.15 I classici. La vocazione teatrale di Guglielmo Meister; 14 Antologia di Radiotre, 20 Concerto barocco, 21 Forum internazionale, 22.50 Il teatro di Sciostakovich.

SCEGLI IL TUO FILM

10.45 L'ISOLA DI CORALLO
Regia di John Huston, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Edward G. Robinson. Usa (1948). 102 minuti.
La guerra è appena finita: il maggiore McCloud giunge a Key Largo per rendere omaggio alla famiglia di un suo uomo morto in combattimento. Si innamora della vedova e si imbatte in un losco traffico di contrabbandieri. Affascinante apologo postbellico tratto da un dramma di Maxwell Anderson.
RAIDUE

16.30 OMBRE MALESI
Regia di William Wyler, con Bette Davis, Herbert Marshall. Usa (1940). 100 minuti.
Amori, gelosie e omicidi passionali sullo sfondo di una Malesia torrida, che la regia di Wyler trasforma in un luogo dell'anima. Una delle migliori interpretazioni di Bette Davis, da un romanzo di Somerset Maugham.
RAITRE

18.30 CARMEN JONES
Regia di Otto Preminger, con Dorothy Dandridge, Harry Belafonte. Usa (1954). 105 minuti.
La famosa opera di Bizet diventa prima un musical di Broadway (andato in scena nel '43, con i brani dell'opera trasformati in canzoni da Oscar Hammerstein), poi un film. Grande spettacolo e grandi voci (Dorothy Dandridge, attrice bella ma modesta, è «doppiata» nella parti vocali da Marilyn Horne).
RETEQUATTRO

20.30 GREYSTOKE
Regia di Hugh Hudson, con Christophe Lambert, Ralph Richardson. Gran Bretagna (1984). 124 minuti.
Versione spettacolare-antropologica della storia di Tarzan. L'uomo scimmia viene riportato in Inghilterra, tra i nobili suoi parenti, dove fa figuracce in serie. Bello e insolito.
CANALE 5

20.30 I COSPIRATORI
Regia di Martin Ritt, con Sean Connery, Richard Harris. Usa (1970). 107 minuti.
Pennsylvania, 1870: in una comunità mineraria vive e cospira una società segreta, i Molly Maguires. Un detective si finge minatore e si infiltra fra di loro. Rischia grosso. Ma finirà per capire le ragioni dei poveri. Bel dramma sociale con una splendida squadra di attori.
RAIDUE

20.30 QUEL CERTO NON SO CHE
Regia di Norman Jewison, con James Garner, Doris Day. Usa (1963). 100 minuti.
Casalinga, madre e moglie felice, accetta di interpretare spot pubblicitari per una saponetta. E all'improvviso la vita familiare diventa un inferno. Satira sulla tv (e sulla famiglia) ben diretta da Norman Jewison (quello di «Jesus Christ Superstar» e del recente «Stregata dalla luna»).
RETEQUATTRO

0.40 AMANTI PERDUTI
Regia di Marcel Carné, con Arletty, Jean-Louis Barrault. Francia (1945).
Premessa: su questo film c'è un mistero che verrà svelato solo al momento di vederlo. «Les enfants du paradis» (questo il titolo originale) dovrebbe durare 195 minuti ma il palinsesto di Retequattro prevede una durata di nemmeno due ore. Il film uscì in due parti («Il viale del crimine» e «L'uomo bianco») e forse oggi ne andrà in onda solo la prima. Storia di attori e di amori nella Francia di Luigi Filippo, scritto da Carné con Jacques Prévert, il film è un capolavoro. Ma come lo vedremo stanotte?
RETEQUATTRO